

## Terzo settore Barbieri: noi, motore di sviluppo

DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA

«Dobbiamo riuscire ad entrare nell'agenda» delle istituzioni ma definendo una nostra "agenda". È l'impegno che prende Pietro Barbieri, nuovo portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, eletto ieri in sostituzione di Andrea Olivero, che ha guidato il Forum per due mandati, e ha lasciato l'incarico dopo la decisione di candidarsi con la lista di Mario Monti. Barbieri è presidente dal 1996 della Fish (Federazione superamento handicap) e dal 2008 membro del Coordinamento nazionale del Forum, impegnato da anni sui temi del welfare e della difesa dei diritti. Un disabile orgogliosamente in carrozzina alla guida dell'"esercito" del volontariato. «È un simbolo forte - commenta soddisfatto - e ha un indubbio valore per tutte le persone che vivono la marginalità».



Pietro Barbieri

Idee molto chiare, sia all'interno che nei rapporti con la politica. «C'è bisogno tra di noi di maggiore interlocuzione. E questo per dare più autorevolezza al Forum. Dobbiamo recuperare la capacità di essere soggetto forte e altamente rappresentativo. Con maggiore coesione e collegialità, sapendo che la complessità del Forum è proprio la sua forza. Dunque forti e credibili». Anche perché, insiste, «più ci sono divisioni tra di noi e più siamo deboli, e più la politica viene fatta dal ministero dell'Economia e quindi in condizioni inaccettabili per chi si occupa di persone in difficoltà, di ambiente, di cooperazione allo sviluppo». Ora il Forum «misurerà il prossimo Governo sulle iniziative e le risorse che

destinerà al Terzo settore». Tante le emergenze «dai minori e gli anziani al conflitto tra lavoro e ambiente come nel caso dell'Ilva». E poi i tagli al welfare, «al primo punto all'ordine del giorno» anche per ribadire che «il Terzo settore non deve essere sostituito ma interpretare della politica, non vogliamo essere la stampella di una crisi, ma motore di sviluppo». Dunque «non solo rappresentanza di interessi delle organizzazioni, ma anche forza sociale, e quindi politica, capace di intraprendere un percorso di costruzione di una comunità in cui tutti i diritti siano ri-

spettati, le opportunità siano praticate e in cui i fenomeni sociali, ambientali e di sviluppo diventino protagonisti». Su questa doppia direzione di marcia, Barbieri intende in primo luogo ricucire lo strappo con le Misericordie che, dopo le polemiche e le accuse al loro vicepresidente, hanno abbandonato il Forum. «Pancia a terra per il recupero - è il suo impegno - senza se e senza ma. Faremo chiarezza sulle accuse, andremo a fondo. Ma non possiamo fare a meno della nostra componente più antica».

C'è poi la questione dei tanti esponenti del volontariato che si sono candidati. Anche su questo c'è il massimo di apertura ma anche di realismo. «Il valore di questa candidatura è il riconoscimento che la politica dà al civismo. Ma non basta essere eletti... Ora dovremo vedere con molta attenzione lo spazio effettivo che sarà dato a loro e ai temi di cui sono portatori. E comunque - assicura - non ci sarà nessuna cinghia di trasmissione tra noi e loro».

**Il neoelitto portavoce del Forum: ricucire lo strappo con le Misericordie «la nostra componente più antica»**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terza età, dalle associazioni 15 proposte alla politica

**anziani**  
Programma comune su pensioni, welfare e salario minimo puntando sui fondi dell'Unione europea

DA ROMA

«Invecchiamento attivo, dignità e tutela per le persone anziane, solidarietà tra le generazioni. Par-

te da questi tre concetti l'appello delle associazioni della terza età che aderiscono al Coordinamento nazionale di Age Platform Europe, tra le quali quelle che fanno riferimento a Acli, Confindustria, Confesercenti, Coldiretti, Cna, Confagricoltura, Cia. Si tratta di 15 proposte avanzate al futuro governo, una sorta di agenda proposta a forze politiche e candidati, e che si richiama agli impegni assunti al termine dell'Anno europeo 2012 dell'invecchiamento attivo. Proposte molto concrete da realizzare «utilizzando a pieno le risorse disponibili nei diversi Fondi e Programmi europei». Si parte con la «non discriminazione per lavoratrici e lavoratori matura-

ri, esodati e disabili», con l'obiettivo del 75% di occupati. Parallelo è il «sostegno alle imprese che assumono» tali lavoratori. E altrettanto collegato è l'innalzamento dell'età pensionabile, «attraverso incentivi al lavoratore». Inoltre si propone la «pari opportunità di genere» attraverso «l'innalzamento dei benefici per la parte svantaggiata, con particolare attenzione alle donne anziane sole». Per quanto riguarda il settore sociale, si propongono «agevolazioni e supporti all'impegno volontario e associativo» per gli anziani, «in particolare alle Associazioni di promozione sociale che offrono gratuitamente corsi di formazione permanente» ma anche ai centri anziani.

Allargando l'obiettivo si chiede una «riforma» e un «aggiornamento complessivo» del Terzo settore. E la promozione della salute, della qualità ambientale, degli stili di vita idonei, dello sport e delle attività motorie, «senza discriminazione per età». Ci sono quindi alcuni richieste che riguardano il tema economico. In primo luogo il «ripristino del potere d'acquisto delle pensioni» e l'«agguancio alla dinamica salariale». Poi il «salario minimo per tutti». Quindi, nota dolente, il «ripristino del fondo per la non autosufficienza», abolito dal governo Berlusconi. E legato a questo anche un miglioramento della qualità del lavoro delle badanti,

con contratti adeguati e formazione permanente. C'è quindi la richiesta dell'adozione di due documenti sull'assistenza a lungo termine elaborati dall'Age. La «lotta agli abusi, maltrattamenti, raggiri delle persone anziane» attraverso prevenzione e sanzioni adeguate. E visto che i nonni pensano anche ai nipoti, il lavoro per i giovani «adeguato e sicuro», incentivando le imprese artigiane, commerciali e agricole «per la trasmissione di impresa e saperi». Lo sviluppo dell'informatica anche per gli anziani, e la possibilità di accedere a programmi come l'Erasmus.

Antonio Maria Mira  
© RIPRODUZIONE RISERVATA